

Attività sportive nelle riserve, nei parchi naturali e nelle aree marine protette

Roma 22 maggio 2011

- Le opportunità di una progettazione eco-sostenibile di iniziative sportive:
- i parchi e le riserve naturali regionali

- 827 aree protette per una superficie totale di
 - 3.094.859,48 ettari a terra
 - 2.818.646 ettari a mare

- 23 parchi nazionali: 1.400.000 ettari a terra
71.812 ettari in mare
- 21 aree marine protette: 188.000 ettari
- 146 riserve naturali statali: 122.753 ettari
- 3 aree naturali protette nazionali: 2.557.477 ettari

- **Parchi naturali regionali: 117**
circa 1.200.000 ettari
- **Riserve naturali regionali: 343**
250.000 ettari

- **460 parchi e riserve naturali regionali**
- una prospettiva di nuovi impegni UISP sul terreno della sostenibilità ambientale
- un'occasione di sviluppo e di verifica delle capacità progettuali UISP sui temi della eco-sostenibilità

- I parchi nazionali sono visitati da 15 milioni di persone/anno

La distribuzione sul territorio

- Le aree protette sono presenti in tutte le Regioni italiane in misura, naturalmente, diseguale quanto a numero, superfici e tipologie.
- I parchi regionali, ad esempio, abbondano al nord in regioni come Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna ed hanno una presenza numerica significativa nel centro-sud soltanto nel Lazio, mentre è al sud che si trova l'unica regione italiana che ne è priva: il Molise.
- Le riserve statali sono distribuite invece in 16 Regioni e ne sono particolarmente dotate la Toscana, l'Emilia Romagna, la Puglia e la Calabria, mentre le riserve regionali vantano una forte presenza in tutte le macroaree geografiche del Paese e, segnatamente, al nord in Piemonte e in Lombardia, al centro in Toscana, nel Lazio e in Abruzzo, al sud in Sicilia.

AREE PROTETTE: NUMERO E SUPERFICIE TUTELATA PER REGIONE

Regione	N° aree protette	Superficie protetta (ha)	Superficie regionale (ha)	% superficie protetta
Abruzzo	49	297.016	1.076.300	28
Basilicata	16	195.467	999.500	20
Calabria	23	213.553	1.508.100	14
Campania	27	357.719	1.359.000	26
Emilia Romagna	47	84.424	2.211.700	4
Friuli Venezia G.	42	54.364	785.800	7
Lazio	77	210.411	1.723.600	12
Liguria	21	60.328	542.200	11
Lombardia	166	518.613	2.384.400	22
Marche	10	85.493	969.400	9
Molise	7	7.751	443.800	2
Piemonte	112	192.546	2.540.200	8
Puglia	34	202.614	1.935.800	10
Sardegna	22	96.424	2.409.800	4
Sicilia	85	274.170	2.571.100	11
Toscana	111	153.818	2.299.300	7
Prov. di Bolzano	176	182.285	739.500	25
Prov. di Trento	44	103.140	621.200	17
Umbria	7	59.484	845.600	7
Valle d'Aosta	11	41.211	326.300	13
Veneto	31	93.773	1.839.900	5
ITALIA	1.138	3.485.787	30.131.700	12

NATURA 2000: UNA RETE STRATEGICA

- Al sistema di aree protette finora descritto si aggiunge quello costituito attraverso Rete Natura 2000 prevista dalle direttive Habitat e Uccelli allo scopo di tutelare sul territorio europeo la diversità biologica della flora e della fauna selvatiche.
- La novità di questo approccio elaborato in sede europea sta proprio nell'idea di una "rete".
- Le conoscenze acquisite negli ultimi anni in campo ecologico hanno dimostrato, infatti, come proprio la costituzione di un sistema di aree strettamente relazionate dal punto di vista funzionale sia il mezzo più idoneo ad assicurare la continuità degli spostamenti migratori e dei flussi genetici delle varie specie, e quello più adatto a garantire una elevata qualità degli habitat naturali.
- In base a queste considerazioni Rete Natura 2000 attribuisce un'importanza notevole anche a quei territori contigui alle aree di maggior pregio naturalistico che svolgono funzioni essenziali per mettere in relazione tra loro le aree che manifestano una vicinanza in termini di funzionalità ecologica.

Il processo di individuazione di siti

- Secondo i criteri stabiliti dalla direttiva, ogni singolo Stato membro dell'Unione Europea redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali selvatiche. In Italia, l'individuazione dei siti è stata realizzata dalle singole Regioni attraverso un processo coordinato a livello centrale che ha permesso di strutturare una rete di referenti scientifici a supporto delle amministrazioni regionali.
- Sulla base degli elenchi forniti spetta poi alla Commissione Europea adottare un elenco di Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) ed, entro 6 anni dalla dichiarazione di SIC, l'area prescelta deve essere dichiarata dallo Stato membro Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e sottoposta alle misure di salvaguardia previste.

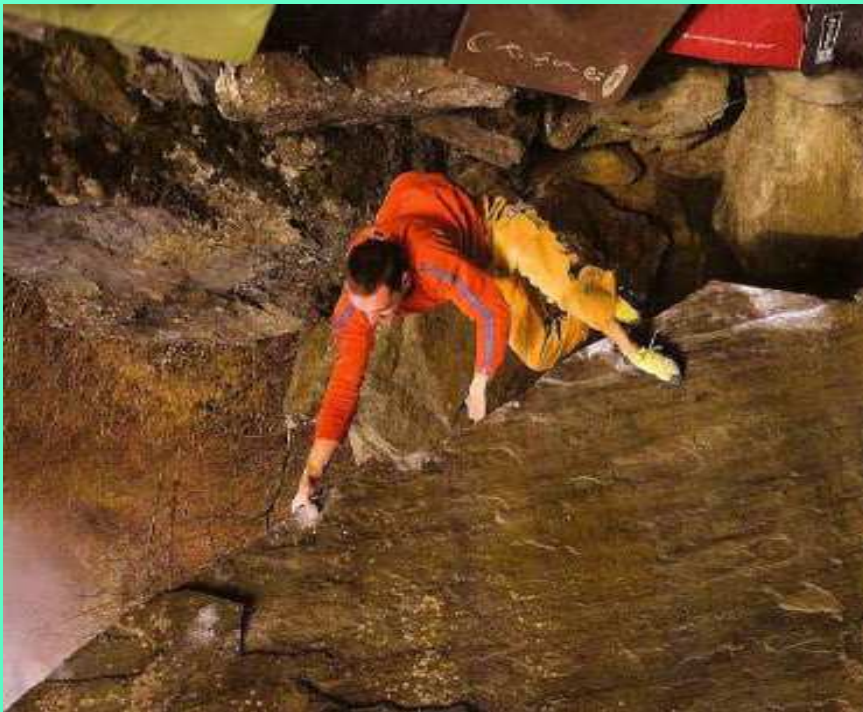
NATURA 2000: DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SITI

Regione	n° ZPS	n° SIC	Superficie Natura 2000 in ettari (1)	% superficie protetta
Abruzzo	5	53	421.456	39,1
Basilicata	14	47	166.625	16,7
Calabria	6	179	314.347	20,3
Campania	28	196	395.520	20,8
Emilia Romagna	75	127	256.847	11,6
Friuli Venezia G.	8	56	151.917	19,4
Lazio	42	182	430.708	25,0
Liguria	7	125	147.228	27,2
Lombardia	66	193	372.104	15,6
Marche	29	80	136.847	14,1
Molise	12	65	117.927	26,6
Piemonte	50	123	396.739	15,6
Puglia	10	77	475.227	24,6
Sardegna	37	92	529.838	22,0
Sicilia	29	217	566.586	22,0
Toscana	61	123	358.334	15,6
Prov. di Bolzano	17	43	149.818	20,3
Prov. di Trento	19	152	173.413	28,0
Umbria	7	99	120.158	14,2
Valle d'Aosta	5	29	98.959	30,3
Veneto	67	192	414.053	22,5
ITALIA	594	2.285	6.194.651	20,6

Unione Italiana Sport Per tutti







Le proposte UISP sul territorio

- Utilizzare i protocolli con parchi e riserve già sottoscritti dall'UISP nazionale per costruire programmi d'intervento in ambito sportivo
- Estendere la rete di protocolli d'intesa ad altre aree d'interesse naturalistico
- Costruire all'interno delle riserve ed aree naturali dei luoghi organizzati nei quali svolgere in maniera continuativa attività sportiva ecosostenibile, utilizzando e promuovendo l'uso degli indicatori di sostenibilità

Giochi d'acqua nel Vara

Canoe, kayak e raft scendono il fiume Vara per ben 19Km, nel tratto compreso tra San Pietro Vara in comune di Varese Ligure, e Brugnato.

Questo fiume è diventato uno tra i più amati dai canoisti e ciò non deve stupire visto che si pagaia da ottobre a giugno con un clima mite in una natura ancora incontaminata e ad un passo da due caselli autostradali. Il Parco di Montemarcello - Magra comprende una vasta porzione del territorio della valle del Vara frequentato dai canoisti. L'Ente Parco ha dato un forte impulso alle attività turistico sportive praticabili nell'area fluviale del Vara, coniugando la salvaguardia dell'ambiente, la sua godibilità e il suo rilancio economico. Per venire incontro al vasto pubblico di canoisti che ha scelto il Vara per il proprio divertimento, l'Ente ha pianificato e predisposto, lungo il fiume, due punti di imbarco e sbarco attrezzati con spogliatoio e bacheca informativa.

Oltre alle ormai conosciute attività sportive elencate prima si possono praticare anche esperienze di torrentismo



Turismo Subacqueo

All'interno dell'AMP si svolge una consolidata attività di turismo subacqueo con autorespiratori che coinvolge migliaia di persone, con una media di circa 25.000 immersioni all'anno.

È un livello di frequentazione tra i più elevati nelle Aree Protette d'Italia.

Il Progetto per lo sviluppo sostenibile del turismo subacqueo persegue questi obiettivi:

1. Costruire mappe di dettaglio dei siti d'immersione indicanti le principali biocenosi, le emergenze naturalistiche, la presenza di specie protette e i punti a rischio d'impatto;
2. Individuare e pesare i valori per la conservazione e per il turismo e il valore del rischio connesso all'attività subacquea;
3. Rilevare l'effettivo utilizzo dei siti e pesare l'impatto reale causato dall'attività subacquea;
4. Determinare la capacità di carico dei siti d'immersione;
5. Definire strumenti di gestione e di monitoraggio al fine di rendere sostenibile lo sviluppo delle attività



Area attrezzata S. Genesio – Arcola

L'area è situata all'interno del Parco di Montemarcello-Magra, nel territorio del comune di Arcola, in sponda destra del fiume Magra. E' raggiungibile dall'uscita autostradale di Sarzana seguendo le indicazioni per Arcola e quindi per Parco Fluviale e l'area attrezzata loc. San Genesio.

L'ambiente:

Si tratta di un'area perifluviale caratterizzata dalla presenza di un fitto bosco ripariale molto importante per la sosta dell'avifauna. L'area, prima degradata, è stata oggetto di importanti lavori di recupero ambientale e di ripristino vegetazionale attraverso l'inserimento di piante caratteristiche dell'ambiente ripariale e golenale quali ontani, pioppi bianchi, salici ecc.

L'accessibilità:

L'area attrezzata di San Genesio è stata realizzata dal Parco di Montemarcello-Magra garantendo l'accessibilità e la fruibilità a tutti i tipi di utenza attraverso la realizzazione di parcheggi, aree di sosta, percorsi ginnici, percorsi pedonali e la predisposizione di una segnaletica appositamente studiata.



Le opportunità offerte dal mercato

La certificazione della gestione ambientale
degli impianti e delle attività

LA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

La sigla ISO 14000 identifica una serie di standard internazionali relativi alla gestione ambientale delle organizzazioni.

La sigla «ISO 14001» identifica uno di questi standard, che fissa i requisiti di un «sistema di gestione ambientale» di una qualsiasi organizzazione. Lo standard ISO 14001 (tradotto in italiano nella UNI EN ISO 14001:2004) è uno standard certificabile, ovvero è possibile ottenere, da un organismo di certificazione accreditato che operi entro determinate regole, attestazioni di conformità ai requisiti in essa contenuti. Certificarsi secondo la ISO 14001 non è obbligatorio, ma è frutto della scelta volontaria dell'azienda/organizzazione che decide di stabilire/attuare/mantenere attivo/migliorare un proprio sistema di gestione ambientale. È inoltre importante notare come la certificazione ISO 14001 non attesti una particolare prestazione ambientale, né tantomeno dimostri un particolarmente basso impatto, ma piuttosto stia a dimostrare che l'organizzazione certificata ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e ne ricerchi sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e soprattutto sostenibile. Utile sottolineare ancora che la ISO 14001 non è una certificazione di prodotto.

LA REGISTRAZIONE EMAS

Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è uno strumento volontario creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale. Esso rientra tra gli strumenti volontari attivati nell'ambito del V Programma d'azione a favore dell'ambiente. Scopo prioritario dell'EMAS è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle imprese.

La seconda versione di EMAS (EMAS II) è stata pubblicata dalla Comunità Europea con il Regolamento 761/2001, modificato successivamente dal Regolamento 196/2006.

La terza versione (EMAS III) è stata pubblicata dalla Comunità Europea

il 22/12/2009 con il Regolamento 1221/2009 che abroga e sostituisce il precedente regolamento

LA REGISTRAZIONE EMAS

L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni anche mediante:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un sistema di gestione ambientale;
- l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati anche attraverso la pubblicazione di una dichiarazione ambientale.

Il sistema di gestione ambientale richiesto dallo standard EMAS è basato sulla norma ISO 14001:2004, di cui sono richiamati tutti i requisiti, mentre il dialogo aperto con il pubblico viene perseguito prescrivendo che le organizzazioni pubblichino, e tengano aggiornata, una Dichiarazione Ambientale in cui sono riportati informazioni e dati salienti dell'organizzazione in merito ai suoi aspetti e impatti ambientali.